



*La donna del fiume (1954), regia di Mario Soldati. Rik Battaglia interpreta Gino Lodi, mentre Sophia Loren è Nives Mongolini*



*Rik Battaglia in Zanna Bianca (1972), regia di Lucio Fulci*

*Fare l'attore non è stata una sua scelta, ci racconti come avvenne l'incontro che le cambiò per sempre la vita.*

A Milano trovai lavoro come barista gestendo un circolo Agip. Lì strinsi amicizia con un mio conterraneo, Goffredo Parise, allora giovane scrittore emergente che lavorava per la Garzanti.

Fu proprio lui che combinò il fatidico incontro. Sapeva infatti che il regista Mario Soldati stava disperatamente cercando il personaggio maschile da affiancare a Sofia Loren nel film "La donna del Fiume". Appena Mario mi vide, fu subito entusiasta e volle affidarmi a tutti i costi, nonostante le mie reticenze e paure, il ruolo di Gino Lodi. L'anno successivo, invece, grazie al sostegno di Carlo Ponti, mi iscrissi al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma diplomandomi a pieni voti e conseguendo anche l'unico Ciak d'oro dell'intero corso. Il resto è stata una lunghissima carriera artistica che ha attraversato mezzo secolo di cinema italiano e non solo. Oltre 110 film, in Italia e all'estero, con svariati registi.

*Tra i tanti registi con cui ha lavorato, chi ricorda con maggiore affetto?*

Sicuramente Mario Soldati, non solo perché fu il primo che credette in me, ma soprattutto per il forte legame d'amicizia che nacque. Lo ricorderò sempre come una persona intelligentissima, eclettica, aperta verso tutti, dal ricco al

povero. Un uomo a suo agio con la vita e umanamente una grandissima persona.

*Tra i tanti ruoli svolti, quale le è piaciuto di più interpretare? Quale, invece, avrebbe desiderato fare?*

Tutti. Un bravo attore deve essere per definizione un "camaleonte". Deve trasformarsi, plasmarsi, farsi personaggio che interpreta. Tutti i ruoli che ho avuto la fortuna di interpretare sono stati vissuti con passione e sentimento in egual misura.

Al contrario, non ho mai desiderato ruoli altrui. Nella mia lunga carriera ho svolto, a grandi linee, tutti i ruoli, anche quello comico.

*Che cosa è stato e che cos'è, per Rik, il cinema?*

Per me, il cinema è il più bel mestiere del mondo. E' l'Arte per eccellenza. E' il dono di poter rivivere continuamente una vita. Annullare sé stessi per diventare, sia fisicamente che psicologicamente, l'altro.

E' il privilegio di vivere più vite contemporaneamente facendo sognare, piangere, divertire, ma anche riflettere le persone che ci guardano.

*Che cosa pensa della tv e del cinema attuale?*

La tv è spazzatura. Non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista educativo. E' solo diseducazione a grande diffusione, rumore e tanta vanità. Conta solo l'audience e niente di più.